

IL PERSONAGGIO

Così rinasce la piazzetta di Pellegrini

A San Giovanni si restaura
il luogo simbolo del paese
dipinto dall'artista
scomparso nel 2014.
E in estate mostre e film

di Paola Naldi

San Giovanni in Persiceto ha il suo angolo fantastico in piazzetta Betlemme, con i muri popolati da ocche e uccelli alti più di tre metri, enormi cavoli che incorniciano le porte, lenzuola e coperte che spuntano a prendere aria da finte finestre. Fu realizzata nel 1982 da Gino Pellegrini, scenografo e pittore di origini venete scomparso nel 2014, che una decina di anni prima aveva trovato casa e atelier nella bassa bolognese dopo un lungo soggiorno negli Stati Uniti. Cercava un buen retiro dopo aver creato le scenografie di film memorabili come "2001 Odissea nello Spazio", "West side Story", "Gli uccelli", di alcuni episodi di "Star Trek" e aver lavorato per la Disney. Ora San Giovanni in Persiceto gli rende omaggio in quello che sarebbe stato il suo ottantesimo compleanno perché Pellegrini nacque il 13 agosto 1941 e morì proprio in questo paese alle porte di Bologna.

Intanto, come prima cosa, c'è da mettere a posto quei muri decorati ma danneggiati dall'usura del tempo. Poi per l'estate si organizzerà una mostra affiancata da una rassegna cinematografica con la proiezione dei film in cui compaiono le sue scenografie.

«Siamo in attesa dei decreti del Governo che ci dicano cosa sarà possibile fare questa estate ma il calendario è pronto - spiega l'assessora alla Cultura di San Giovanni, Maura Pagnoni - Per la mostra stiamo collaborando con l'associazione "Officina Pellegrini", che riunisce la moglie Osvalda e un gruppo ristretto di amici, ma abbiamo già individuato il luogo che possa ospitare anche le sue opere di grandissime dimensioni. È l'ex chiesa di San Francesco, che abbiamo inaugurato lo scorso ottobre». I lavori nella piazzetta dovrebbero partire a breve, appena il tempo sarà un po' più clemente, e saranno eseguiti dall'artista Nives Storci, che collaborò con Pellegrini per oltre trent'anni.

«Ci affidiamo a Nives perché nessuna più di lei conosce il lavoro di Gino - chiosa Pagnoni - Recupereremo le parti danneggiate e procederemo con l'applicazione di materiali conservativi che permettano all'opera di resistere meglio al tempo e agli agenti atmosferici». Ma il restauro sarà solo la prima tappa per ricordare un artista e un uomo straordinario.

«Per noi Gino Pellegrini non è stato solo l'autore che ha dipinto piazzetta Betlemme, preziosissima, ma era un persicetano "doc" tanto si era integrato nella vita di San Giovanni - aggiunge l'assessora - Così

come non escludeva nessuna forma artistica, allo stesso modo includeva tutti nei suoi lavori. Ogni volta che si apprestava a fare un'opera finiva per coinvolgere mezzo Persiceto».

Nel suo lungo soggiorno emiliano, Pellegrini entrò nel cantiere del Carnevale storico, uno degli eventi più importanti di San Giovanni, realizzando con le associazioni carnevalesche alcuni carri allegorici, organizzò laboratori per bambini e corsi di formazione.

«Io ricordo, quando ancora ero una ragazzina, un'edizione di "Arte e Città" che da mostra d'estate si trasformò, grazie al suo intervento, in un cantiere scuola che durò diversi mesi, coinvolse molti cittadini e portò alla realizzazione di grandi scenografie mobili per tutto il paese - ricorda Pagnoni - Per non parlare di quando allestì il cantiere in piazzetta Betlemme: era sempre pieno di bambini. Per questo è rimasto nel cuore di tantissimi persicetani».

